

• REPORT SULLA VITA
DEI PESCATORI

• SUPPORTO
ALL' IMMERSIONE
NEL POZZO
DEL MERRO

• LA SICUREZZA
NEL LAVORO
SUBACQUEO

• ESERCITAZIONE
INTERFORZE
PER AMMARAGGIO
AEREO FORZATO

Pagina editrice

Spedizione in Abbonamento Postale D.L. 353/2003 (convertito in Legge 27 febbraio 2004 n° 46) art. 1, comma 1, DCB Prato.

N&A

en end ei

trimestrale italiano[®]
di emergenza
e soccorso
in mare



SICUREZZA ED AUTOPROTEZIONE IN ACQUE RAPIDE
GESTIONE DELLE EMERGENZE IN SPIAGGIA
ELITRASPORTO NELL' INCIDENTE DISBARICO

Anno 2° - Febbraio 2008 - Numero 5

GESTIONE DELLE EMERGENZE IN SPIAGGIA ED IN MARE: PROCEDURE OPERATIVE

COOP. BAGNINI DI SALVATAGGIO DI GATTEO A MARE



DANIELA DOMENICONI*
ENRICO FARABEGOLI*
LAURA BUDINI**
DAVIDE FISCELLA*

* *Dirigente Medico 118
DEA AUSL Cesena (FC).*

** *Infermiera DEA
AUSL Cesena (FC)*

• *Resp. Coop. Bagnini
di Salvataggio di Gatteo a Mare
(FC).*

Foto fornite dall'autore.

La figura del bagnino di salvataggio non è riconosciuta in Italia come operatore sanitario

professionale. Nella procedura Basic Life Support - BLS, le linee guida ILCOR pubblicate nel 2005 sottolineano con rigore scientifico una distinzione tra competenze di operatori sanitari e quelle dei "laici". Quindi, il salvataggio è da ascrivere nella categoria "laico": seppur lungi dal pensare che possa appartenere a quella del "sanitario", ciò appare ragionevolmente riduttivo.

Tale presupposto implica ricadute operative assai importanti, perché non comporta l'obbligo di dotarsi di procedure operative sanitarie e logistiche professionali per i salvatag-

gi. La Società Nazionale di Salvamento di Genova elenca tra i compiti del bagnino quello di organizzare e gestire l'emergenza balneare in qualsiasi condizione, ma anche quello di gestire i rapporti con le Capitanerie di Porto e 118. Pur tuttavia, non sono disponibili procedure operative che addestrino il bagnino di salvataggio a tale fine: il suo compito istituzionale resta quello di soccorrere il pericolante in acqua, trarlo in salvo, e rispondere ai doveri legali del laico, ovvero chiamare un numero telefonico di emergenza pena il reato di omissione di soccorso.

La Cooperativa dei Bagnini di Salvataggio di Gatteo a Mare ha responsabilmente, affrontato tale problema, e in preparazione alla stagione estiva 2007, ha formato i propri bagnini di salvataggio aggiornandoli alle linee ILCOR 2005, addestrandoli ad una originale procedura operativa di gestione delle criticità, allertamento del 118 e della Capitaneria di Porto di Cesenatico.

Scopo

Identificare una procedura operativa condivisa da tutte le figure coinvolte nella gestione delle emergenze in

spiaggia ed in mare, perché affrontare questo tipo di soccorso non può prescindere dall'organizzare e gestire tutte risorse disponibili.

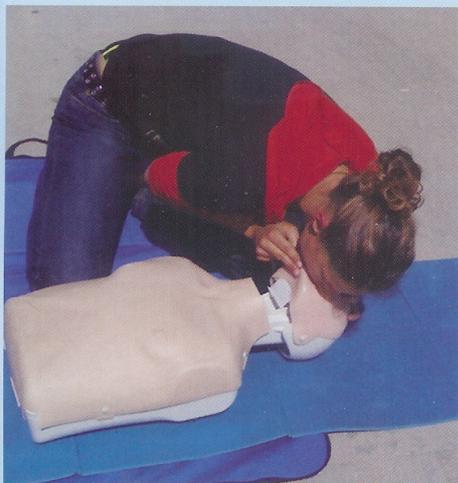
Enti coinvolti

- Cooperativa bagnini di salvataggio Gatteo a Mare;
- Capitaneria di Porto di Cesenatico;
- Centrale Operativa 118 Cesena.

Metodo

La procedura operativa è il risultato scaturito da numerose riunioni avvenute nel

STRATEGIE DEL SOCCORSO



periodo invernale 2006 e 2007, che hanno visto coinvolti il responsabile della cooperativa dei bagnini di salvataggio di Gatteo a Mare, Davide Fiscella, e alcuni medici ed infermieri del 118 dell'AUSL di Cesena. In particolare, sia i medici che gli infermieri coinvolti nella fase progettuale, presentavano specifiche competenze: uno dei medici annovera in curriculum il brevetto di bagnino di salvataggio, e tutte le altre

figure professionali collaborano da anni con la cooperativa dei bagnini di salvataggio nelle sue attività formative e scolastiche. Identificata la procedura operativa, il passo successivo è stato quello della condivisione del risultato con le altre figure istituzionali coinvolte, per rendere note le varie responsabilità. La condivisione del protocollo operativo con i bagnini di salvataggio della Cooperativa di Gatteo a Mare,

si è ottenuta con l'organizzazione di un corso di aggiornamento che si è svolto dal 28 aprile al 1° maggio 2007.

Questi i principali argomenti affrontati:

- aggiornamento sanitario secondo linee guida ILCOR 2005 sul BLS in caso di arresto cardiaco improvviso o asfittico; sd. da sommersione e da annegamento; trauma da tuffo; urgenze mediche su adulto, bambino e anziano;
- acquisizione della procedura operativa di gestione delle criticità;
- aggiornamento sulle tecniche di salvamento

con moscone e con moto d'acqua.

Il Corso, teorico-pratico, ma con una particolare predilezione per la parte pratica, ha previsto la gestione dell'emergenza in spiaggia con addestramento BLS e simulazioni di attivazione della procedura operativa con megacode. La gestione dell'emergenza in acqua ha previsto l'addestramento sul recupero con moscone e con moto d'acqua, gestione del pericolante non traumatizzato e/o traumatizzato, con l'ausilio di presidi e barelle galleggianti e spinali.

Al termine del Corso si è tenuta una manifestazione

delle vie aeree, su n. 9 postazioni fisse dotate di torretta e un moscone ogni 150 mt. di distanza. La postazione PS spiaggia è attrezzata con defibrillatore semiautomatico. La postazione è dotata inoltre di un idoneo mezzo di comunicazione (radio VHF), con il quale è possibile ricevere le chiamate d'emergenza e comunicare con gli operatori.

Come mezzo di soccorso e di intervento rapido è disponibile una moto d'acqua dotata di speciale barella per agevolare il trasporto del pericolante.

Gli operatori coinvolti sono appartenenti alla Società



in collaborazione con il 118 di Cesena, la Capitaneria di Porto di Cesenatico, i Vigili del Fuoco e la Croce Verde di Gambettola (FC), che ha permesso la condivisione del protocollo.

Durante tale manifestazione sono emerse le potenzialità di uomini e mezzi in termini di protezione e soccorso in mare, e sono state evidenziate le criticità di raccordo tra tutti i soggetti interessati, al comune obiettivo del soccorrere persone in difficoltà.

Mezzi a disposizione

La spiaggia protetta dai salvataggi della cooperativa è lunga 1500 mt. (da Villamarina a Gatteo a Mare foce del fiume Rubicone). Sono attivi n. 12 elementi muniti di un kit di primo soccorso per la gestione

Nazionale di Salvamento di Genova, opportunamente addestrati e muniti di brevetto di operatore di soccorso per la conduzione della moto d'acqua, rilasciato dalla stessa associazione.

Oltre a possedere la qualifica di Bagnino di Salvataggio, sono certificati (BLSD) per l'utilizzo del defibrillatore semiautomatico (DAE).

Procedura operativa per la gestione delle emergenze in spiaggia

Il salvataggio (n.1) interviene sul pericolante, fornendo via radio la comuni-

STRATEGIE DEL SOCCORSO



cazione di pericolo attivando il preallertamento del Pronto Soccorso spiaggia, ove è disponibile il DAE, e delle due torrette limitrofe con bagnino n. 2 e n. 3. Tutti gli altri operatori rispettano il silenzio radio. Il salvataggio n.1 giunto sul paziente verifica la sicurezza ambientale, poi *verifica lo stato di coscienza*.

Paziente cosciente

Il salvataggio n. 1 raccoglie rapidamente le informazioni ed effettua la comunicazione al P.S. spiaggia sull'esatta ubicazione del paziente e le sue condizioni cliniche, rispondendo alle domande dell'operatore PS spiaggia come da "scheda emergenza" (di seguito riportata).

I salvataggi n. 2 e 3, limitrofi, si faranno carico del controllo della zona territoriale di competenza del salvataggio n. 1.

L'operatore del PS spiaggia attiva il 118 fornendo le notizie ricevute dal salvataggio n. 1.

Il salvataggio n. 1 mentre attende l'arrivo del 118, deve garantire l'accesso rapido del personale sani-

tario sul paziente, dopodiché rientrerà nella sua postazione dando celere comunicazione di "*fine emergenza*".

I salvataggi n. 2 e 3 ritornano a controllare la propria zona di competenza.

Paziente incosciente

Il salvataggio n. 1 effettua la *chiamata di "aiuto"* via radio, fornendo l'esatta ubicazione del paziente.

Attivazione dello "*Stato di criticità*": i salvataggi n. 2 e 3 corrono in aiuto del n.1. Gli altri salvataggi dalle torrette limitrofe entrano in acqua con i mosconi per meglio controllare le proprie zone e quelle dei colleghi impegnati nell'emergenza.

Il salvataggio n. 1 verifica il respiro con la manovra del GAS (Guardo, Ascolto, Sento)

Se il paziente:

Respira

- Comunicazione al PS spiaggia;
- sec. scheda emergenza*
- posizione laterale di sicurezza.

Non respira

- Comunicazione al PS

spiaggia secondo scheda emergenza e richiesta del DAE;

- Basic Life Support.
- * Nel caso che il salvataggio n. 2 sia già giunto sul luogo, la comunicazione al PS spiaggia potrà essere effettuata dallo stesso.
- L'operatore del PS spiaggia riceve le informazioni come da schema effettua la chiamata al 118 e corre a portare il DAE;
- il salvataggio n. 2 una

volta giunto sul paziente si occupa del supporto sanitario al BLS in corso;

- il salvataggio n. 3 una volta giunto sul paziente si occupa del mantenimento della sicurezza ambientale (gestione della folla e dei curiosi, ecc.) nonché del garantire l'accesso rapido del personale sanitario del 118 sul paziente.

L'operatore del PS spiaggia, giunto sul paziente:

- consegna il DAE al sal-

vataggio n. 1 che somministrerà lo shock;

- torna il prima possibile alla propria postazione e comunica alla Capitaneria di Porto l'"*emergenza in corso*".

All'arrivo del 118

I salvataggi n. 2 e n. 3 rientrano in torretta nelle proprie zone di competenza facendosi carico del controllo della zona territoriale del n.1.

Il salvataggio n. 1:

- fornisce assistenza logistica al personale sanitario 118;
- comunica la "*fine crisi*" perché i colleghi n. 2 e n. 3 sono ritornati operativi per le proprie zone, quindi i restanti salvataggi in moscone rientrano a terra (fatto salvo negli orari di obbligo di assistenza in acqua ove rimarranno nei propri territori di competenza);
- comunica la "*fine emergenza*" ai colleghi ed al PS spiaggia una volta che il 118 ha completato le operazioni, rendendo possibile il ritorno all'operatività del salvataggio n. 1.

L'addetto al PS Spiaggia comunica alla Capitaneria di Porto il "*fine emergenza*".



STRATEGIE DEL SOCCORSO



Algoritmo operativo per la gestione dell'emergenza in acqua

Il salvataggio n. 1 interviene sul pericolante con il moscone, fornendo via radio la **comunicazione di pericolo in acqua ed il suo ingresso in acqua** attivando il preallertamento del Pronto Soccorso spiaggia e delle due torrette limitrofe con bagnino n. 2. e n. 3. Tutti gli operatori rispettano il silenzio radio.

I salvataggi n. 2 e n. 3 entrano a loro volta in acqua a supporto del salvataggio n. 1, muniti di apparecchio radio.

Gli altri salvataggi entrano in acqua con i mosconi per meglio controllare le proprie zone e quelle dei colleghi impegnati nell'emergenza, fatto salvo negli orari in cui sono già in acqua per esigenze di servizio.

Operazioni di recupero del pericolante

Salvataggio n. 2

- Supporto per la sicurezza (a seconda delle condizioni del mare);
- supporto al recupero;
- supporto sanitario.

Salvataggio n. 3

- Comunica al PS Spiaggia l'ubicazione precisa e dove prevede lo spiaggiamento del paziente e le sue apparenti condizioni cliniche, rispondendo alle domande dell'operatore PS spiaggia come da "scheda emergenza";
- fornisce supporto per la sicurezza ambientale (a seconda delle condizioni del mare);
- una volta a terra favorisce l'accesso dei mezzi di soccorso 118.

All'arrivo del 118

I salvataggi n. 2 e n. 3 rientrano in torretta ovvero nelle zone di competenza facendosi carico del controllo della zona territoriale del n.1.

Il salvataggio n. 1:

- fornisce assistenza logistica al personale sanitario 118;
- comunica la "**fine crisi**" perché i colleghi n. 2 e n. 3 sono ritornati operativi per le proprie zone, quindi i restanti salvataggi in moscone rientrano a terra (fatto salvo negli orari di obbligo di assistenza in acqua ove rimarranno nei propri territori di competenza).
- comunica la "**fine emergenza**" ai colleghi ed al PS spiaggia una

volta che il 118 ha completato le operazioni, rendendo possibile il ritorno all'operatività del salvataggio n. 1.

L'addetto al Pronto Soccorso Spiaggia comunica alla Capitaneria di Porto il "**fine emergenza**".

L'operatore del PS spiaggia utilizza la scheda riportata per ottenere rapidamente e compiutamente le informazioni essenziali e necessarie per una corretta attivazione del 118. Tale scheda è da considerare come supporto nel caso che il salvataggio a cui compete la comunicazione non fornisca le notizie necessarie.

Discussione

Per non stravolgere le abitudini lavorative pluriennali, si è ritenuto opportuno adattare la nuova procedura alle consuetudini esistenti che erano affidate al buon senso dell'operatore della cooperativa bagnini di salvataggio, il quale si rapportava con i colleghi ed il PS spiaggia ma senza una procedura condivisa.

I bagnini di salvataggio operativi sono tutti certificati BLS/D ma dispongono di un unico DAE; purtroppo, nell'estate 2006 hanno effettuato una defibrillazione precoce riuscita.

SCHEDA EMERGENZE PS SPIAGGIA Coop. Bagnini di Salvataggio di Gatteo a Mare

BAMBINO ADULTO ANZIANO

LUOGO ESATTO _____

MALATTIA TRAUMA
DINAMICA _____

È COSCIENTE? ----- SI ----- NO

RESPIRA? ----- SI ----- NO

BLS IN CORSO

FATICA A RESPIRARE? SI NO ATTIVAZIONE DAE

È PALLIDO E SUDATO? SI NO

SENTE DOLORE? SI NO

FERITE ? SI NO

PROBLEMI DI SALUTE? SI NO

ALTRI SINTOMI _____

STRATEGIE DEL SOCCORSO

Per questo motivo l'algoritmo prevede l'attivazione del Pronto Soccorso spiaggia da dove parte rapidamente un'operatrice per rendere disponibile il DAE. Questo metodo è stato ritenuto accettabile alla luce delle linee guida ILCOR 2005, che considerano il BLS precoce predittivo di una prognosi migliore nei casi defibrillabili. Storicamente, si sono verificati più episodi di perdita di coscienza su base asfittica che da altre cause, e sono stati registrati anche casi di traumi in acqua per la pre-

senza di pontili e scogliere. Per questo motivo la cooperativa si è dotata di due tavole spinali per il soccorso del pericolante traumatizzato, e sta pensando di inserirne l'utilizzo nella procedura in oggetto probabilmente trasportata dalla moto d'acqua, che richiede tempi di attivazione rapidissimi, nonché assicura il governo dell'intervento di emergenza anche in condizioni di mare impegnativo.

La presenza di tre operatori nelle criticità si è ritenuta necessaria per l'impegno richiesto dall'arrivo di numerosi curiosi nelle operazioni di soccorso: la sicurezza ambientale rappre-

senta sempre la priorità da garantire in queste procedure, e un operatore dedicato è indispensabile.

Risultati attesi

Grazie alla professionalità degli operatori coinvolti nel progetto, sarà possibile migliorare la sorveglianza alla balneazione e nel caso di emergenze intervenire rapidamente, secondo protocollo, coprendo la costa, tramite anche la disponibilità di efficaci attrezzature di soccorso come il defibrillatore semiautomatico. Alla metà del mese di luglio 2007 si sono già registrati due casi gravi in cui si è attivato lo stato di emergenza e di crisi, che sono stati oggetto di de-

briefing da parte degli operatori e dei responsabili del corso.

Conclusioni

Il bagnino di salvataggio non è un operatore sanitario e i suoi compiti formali e le responsabilità giuridiche sono poco distinguibili da quelle di un laico. Il ruolo che riveste nel suo lavoro lo porta ad assumersi responsabilità ben maggiori che richiedono competenza e professionalità. È quasi sempre il "first responder" nelle situazioni di emergenza in spiaggia ed in acqua, e rappresenta uno storico punto di riferimento per i frequentatori della spiaggia. L'introduzione di una procedura razionale,

semplice ed efficace per ottimizzare l'allertamento, primo anello della catena della sopravvivenza, in queste situazioni è certamente indispensabile per tutte le realtà nazionali che ancora utilizzano il buon senso individuale e l'estemporaneità.

La collaborazione tra tutti gli enti coinvolti nel soccorso in mare, che in questo caso si è realizzata efficacemente, dovrebbe risultare sempre più ricercata, per garantire il miglior utilizzo delle tante risorse di cui la società italiana dispone. Δ

Si ringrazia la Croce Verde di Gambettola (FC) per l'ausilio fornito.



STRATEGIE DEL SOCCORSO

Per questo motivo l'algoritmo prevede l'attivazione del Pronto Soccorso spiaggia da dove parte rapidamente un'operatrice per rendere disponibile il DAE. Questo metodo è stato ritenuto accettabile alla luce delle linee guida ILCOR 2005, che considerano il BLS precoce predittivo di una prognosi migliore nei casi defibrillabili. Storicamente, si sono verificati più episodi di perdita di coscienza su base asfittica che da altre cause, e sono stati registrati anche casi di traumi in acqua per la pre-

senza di pontili e scogliere. Per questo motivo la cooperativa si è dotata di due tavole spinali per il soccorso del pericolante traumatizzato, e sta pensando di inserirne l'utilizzo nella procedura in oggetto probabilmente trasportata dalla moto d'acqua, che richiede tempi di attivazione rapidissimi, nonché assicura il governo dell'intervento di emergenza anche in condizioni di mare impegnativo. La presenza di tre operatori nelle criticità si è ritenuta necessaria per l'impegno richiesto dall'arrivo di numerosi curiosi nelle operazioni di soccorso: la sicurezza ambientale rappre-

senta sempre la priorità da garantire in queste procedure, e un operatore dedicato è indispensabile.

Risultati attesi

Grazie alla professionalità degli operatori coinvolti nel progetto, sarà possibile migliorare la sorveglianza alla balneazione e nel caso di emergenze intervenire rapidamente, secondo protocollo, coprendo la costa, tramite anche la disponibilità di efficaci attrezzature di soccorso come il defibrillatore semiautomatico. Alla metà del mese di luglio 2007 si sono già registrati due casi gravi in cui si è attivato lo stato di emergenza e di crisi, che sono stati oggetto di de-

briefing da parte degli operatori e dei responsabili del corso.

Conclusioni

Il bagnino di salvataggio non è un operatore sanitario e i suoi compiti formali e le responsabilità giuridiche sono poco distinguibili da quelle di un laico. Il ruolo che riveste nel suo lavoro lo porta ad assumersi responsabilità ben maggiori che richiedono competenza e professionalità. È quasi sempre il "first responder" nelle situazioni di emergenza in spiaggia ed in acqua, e rappresenta uno storico punto di riferimento per i frequentatori della spiaggia. L'introduzione di una procedura razionale,

semplice ed efficace per ottimizzare l'allertamento, primo anello della catena della sopravvivenza, in queste situazioni è certamente indispensabile per tutte le realtà nazionali che ancora utilizzano il buon senso individuale e l'estemporaneità.

La collaborazione tra tutti gli enti coinvolti nel soccorso in mare, che in questo caso si è realizzata efficacemente, dovrebbe risultare sempre più ricercata, per garantire il miglior utilizzo delle tante risorse di cui la società italiana dispone. Δ

Si ringrazia la Croce Verde di Gambettola (FC) per l'ausilio fornito.

